

Traduzione simultanea

Nella foto grande, Lorena Berdun. A destra, in *Crozza Italia*



di **Carlotta Mismetti Capua**

Ha spiegato a Maurizio Crozza e agli spettatori del suo show su La7 come trovare «el punto ghe». Ha chiesto al comico genovese di simulare una vagina unendo indice e pollice della mano destra. E alla tv spagnola non ha esitato a togliersi gli stivali e a mostrare i piedi nudi in una puntata dedicata al feticismo. Per non parlare della faccia che ha fatto quando, sempre in Spagna, un telespettatore le ha telefonato in diretta per chiederle se era normale che si masturbasse cinquanta volte al giorno. Certo, in *Crozza Italia* la sua comicità è stata esaltata dalla traduzione simultanea (e imbarazzata) del padrone di casa. Ma lei fa ridere anche in versione originale.

Eppure, anche se ha una mimica che sembra uscita da un film dei fratelli Marx e i suoi consigli appaiono paradossali, Lorena Berdun è una sessuologa e non una comica. Anche se da qualche anno tiene i suoi corsi in radio e in televisione, e la prossima stagione debutterà come attrice in una sorta di *Sex & The City* in versione madrilenica.

In Spagna, al contrario che in Italia, in seconda serata si parla di sesso invece che di politica. E Lorena Berdun lo fa con una certa grazia, ha i tempi giusti e un modo semplice e diretto di affrontare problemi e tabù.

Ora la Berdun, laureata in psicologia a Madrid e paladi-

na della masturbazione felice, pubblica il suo primo libro in Italia (in Spagna è già a quota cinque): esce questa settimana, per i tipi di Cooper, *Il nostro sesso*, dove per «nostro» si intende quello delle donne. Ed è un libro che non fa ridere, anzi non è nemmeno vagamente umoristico ma, invece, sanamente didattico: semplice, diretto, concreto. Se avete una figlia adolescente e vorreste impartirle un po' d'educazione sessuale, ma l'imbarazzo o l'ignoranza vi frenano, questo volume è l'ideale. Ci sono perfino le figure e piccoli consigli sentimentali, un po' da sorella maggiore. Sottotitolo: «Come farlo bene».



Già, ma come si capisce se lo facciamo male? «Diffidate dei test, sono fatti apposta per costringerci a non essere sinceri. L'unica domanda che dovete porvi è: io parlo con il mio partner? Tutto comincia dal dialogo: se c'è non vi serve nessun test» spiega la Berdun.

«Non esiste una tecnica che funzioni più di un'altra a letto. E questo non perché le tecniche siano bufale, ma perché a letto la perfezione formale non paga mai. Il sesso è una questione di sintonia, non di allenamento». Consigli per i principianti? «Uno: non riponete nessuna aspettativa sulla prima volta. E rassegnatevi: ci sono buone possibilità che sia un disastro».

Quanto a lei, ha scoperto la sessuologia per caso: «Appena laureata in psicologia feci un tirocinio in un consultorio. Parlare con le donne, aiutarle a conoscersi, mi entusiasmò» racconta.

E la comicità? «È indispensabile nel mio lavoro. Quando si parla di sesso e anche quando lo si fa, purtroppo, siamo tutti tesi, concentrati sulla prestazione, sugli errori, sulla meccanica. Una sana risata aiuta a esternare le nostre fragilità» risponde. «Ridere a letto serve a prendere le cose nel giusto verso. Se fra lenzuola imparassimo a concentrarci sulla coppia, e non sulla prestazione, forse non sembrerebbe tanto eccezionale parlare o fare dell'umorismo a letto». ■

Dopo gli esilaranti duetti in tv con Maurizio Crozza, la sessuologa spagnola Lorena Berdun torna in Italia. Con un manuale. E un consiglio

Ecco come fare dell'eros una cosa tutta da ridere

Il nostro sesso Edizioni Cooper, pp. 237, euro 12